



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON D.S.A.

Finalità

La scuola attiva il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entra in possesso della diagnosi redatta dallo specialista. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione ed i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione di misure dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Fasi

Conoscenza ed accoglienza	Certificazione DSA: presa d'atto a settembre (o in corso d'anno, al momento dell'iscrizione)
	Incontro del Consiglio di classe con i genitori, fissato dal docente referente DSA e da svolgersi in sua presenza: conoscenza e coinvolgimento della famiglia ai fini della predisposizione del P.D.P.
	Inserimento nella classe. I docenti spiegheranno opportunamente in che cosa consistono i D.S.A. e se ve ne sono dei casi in classe e/o nell'Istituto, lasciando agli studenti DSA la prerogativa di presentarsi personalmente ai loro compagni, quando si sentiranno pronti.
	Partecipazione delle classi ad incontri di approfondimento tematico organizzati dalla scuola ad inizio anno scolastico.
	Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione di prove specifiche. Il Consiglio di classe deve rilevare in tempo e precocemente le varie difficoltà (cognitive, operative e relazionali) e le potenzialità degli alunni DSA (entro ottobre/novembre), ed attivare strumenti condivisi quale aiuto per il superamento delle difficoltà.
	Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.

Elaborazione del percorso didattico personalizzato	Il docente referente DSA (coadiuvato dal personale della segreteria didattica) predisponde, con largo anticipo, la convocazione delle famiglie e, per il loro tramite, degli specialisti che hanno in carico gli alunni DSA, ai fini dell'elaborazione di un percorso didattico personalizzato.
	Il Consiglio di classe, d'intesa con la famiglia, approva il piano didattico personalizzato (P.D.P.) secondo la modulistica approvata dal Collegio Docenti. Esso è redatto dal Consiglio di classe tra ottobre/novembre. Una copia del piano viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e un'altra viene allegata al registro dei verbali del Consiglio di classe.
Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con DSA	Saranno effettuate monitoraggi dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Servizio di consulenza e supporto	L'Istituto attiverà, in base alle reali disponibilità ed esigenze, un servizio di consulenza sui DSA, di formazione-aggiornamento, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software, che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione.
--	--

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti ed ha validità pluriennale. Si darà luogo alle modifiche e integrazioni necessarie, per mutate condizioni legislative e/o organizzative.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Laura Calabrò

Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.39/93



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Finalità

La scuola attiva il Protocollo previsto per alunni con disabilità ogni qualvolta entra in possesso della diagnosi redatta dallo specialista.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali e territoriali (Provincia, Comune, ASP, Cooperative, Enti di formazione);

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.I., G.L.H. operativi,...)
- *educativo – didattico*: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- *sociale*: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

Conoscenza ed accoglienza	Certificazione sanitaria: presa d'atto al momento dell'iscrizione
	Nell'ambito dei percorsi di continuità con la scuola secondaria di I grado, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la Segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.
	Prima accoglienza. Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)
	Consapevolezza e condivisione - Presentazione dell'alunno. A settembre, e comunque prima dell'inserimento in classe, presentazione del caso dell'alunno disabile al primo C.d.C. con la partecipazione allargata alla famiglia e al docente referente H: pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia ai fini della predisposizione del P.E.I.
	Inserimento nella classe - Costruzione rapporti interpersonali Durante la prima settimana di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella classe e scuola. Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà
Partecipazione delle classi ad incontri di approfondimento tematico organizzati dalla scuola ad inizio anno scolastico, su richiesta della famiglia.	

<p>Predisposizione documenti programmatori per l'handicap (P.D.F. - P.E.I./P.E.P. - P.E.D.);</p>	<p>Il Consiglio di classe deve rilevare in tempo e precocemente le varie difficoltà (cognitive, operative e relazionali) e le potenzialità degli alunni diversamente abili (entro ottobre/novembre), anche mediante la somministrazione di prove specifiche, ed attivare strumenti condivisi quale aiuto per il superamento delle difficoltà.</p> <p>Nella fase di programmazione il C.d.C. individua il percorso scolastico più adatto all'allievo secondo le indicazioni dell'O.M. n° 90/2001 (PERCORSO A: programmazione uguale o equipollente a quella della classe; PERCORSO B: programmazione ridotta e/o semplificata rispetto a quella proposta alla classe; PERCORSO C: programmazione differenziata). Se il C.d.C. intende adottare il percorso B/C deve darne tempestiva comunicazione alla famiglia dello studente, la quale deve esprimere un formale consenso (art. 15, comma 5° dell'O.M. n° 90/2001).</p> <p>Il docente referente H (coadiuvato dal personale della segreteria didattica), nel periodo settembre/novembre, cura i contatti con gli operatori dell'ASP per la predisposizione di un calendario di incontri finalizzati all'elaborazione dei documenti programmatori per l'handicap.</p> <p>Essi sono redatti congiuntamente da docenti curricolari e di sostegno, operatori socio-sanitari e genitori dell'alunno, secondo la modulistica approvata dal GLI. I piani vengono conservati agli atti della scuola, garantendone la sicurezza ai sensi del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto.</p>
<p>Compiti del docente di sostegno</p>	<p>Il Docente di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa; - cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; - collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile, anche per le attività che vengono svolte quando il docente specializzato non è presente in classe; - istruisce, d'intesa con la famiglia, l'assistente all'autonomia sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione -tiene rapporti con la famiglia, esperti ASP e gli altri operatori -partecipa alla Commissione handicap (GLI) con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio
<p>Valutazione intermedia e finale di Istituto dei risultati conseguiti dagli alunni con Disabilità</p>	<p>Saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disabilità.</p>
<p>Servizio di consulenza e supporto</p>	<p>L'Istituto attiva, in base alle reali disponibilità ed esigenze, un servizio di consulenza, di formazione-aggiornamento, di documentazione delle migliori esperienze e di dotazione strumentali, da quelle tradizionali a quelle di hardware e software, che l'evoluzione delle tecnologie potrà mettere a disposizione</p>

Il presente documento è stato approvato dal Collegio Docenti ed ha validità pluriennale.

Si darà luogo alle modifiche e integrazioni necessarie, per mutate condizioni legislative e/o organizzative.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Laura Calabrò

Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3 del D.Lgs.n.39/93